

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

La conservazione del moderno: il villaggio operaio di Villar Perosa

di Antonella Vaira

Relatore: Luciano Re

Correlatore: Chiara Occeili

Raccogliendo lo stimolo alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio architettonico industriale si è voluto affrontare in questa ricerca l'analisi del ciclo vitale, dalla genesi all'invecchiamento, del villaggio operaio che Giovanni Agnelli ha fatto realizzare a Villar Perosa (Prov. di Torino) nella prima metà del Novecento. L'interesse si deve al fatto che esso costituisce nel suo sistema di fabbrica-villaggi un insieme coerente ed integrato di storia industriale del XX secolo, oggi definitivamente segnato dal processo di crisi della modernità. Fenomeno questo che ha indotto trasformazioni importanti nella gestione del costruito aprendolo ad interventi spesso poco attenti ai valori in esso espressi.



Si è così guardato alla realtà microurbana del villaggio come a un bene culturale ambientale in riferimento sia all'art. 1 della Carta di Venezia del '64 sia alle considerazioni della Dichiarazione di Amsterdam del '75 sulla conservazione integrata; principi riaffermati nella recente Carta di Cracovia (2000), nella quale la conservazione è vista come strumento di consapevolezza per una comunione di storia e di destini che sottende e integra le diversità culturali dei cittadini europei riconoscendo al patrimonio architettonico un valore educativo fondamentale.

Su questi presupposti la ricerca è stata articolata in tre parti:

- **l'analisi storica** fondata principalmente su materiale d'archivio (dagli archivi delle imprese costruttrici a quello aziendale), in parte raccolto e riprodotto, i cui dati sono stati confrontati con le notizie fornite dai settimanali locali nelle due testate storiche del "L'Eco del Chisone" e del "Giornale del Pinerolese (La Lanterna)" per un arco temporale di circa un quarantennio. Tale ricerca ha permesso di definire cronologicamente lo sviluppo dell'insediamento industriale sorto accanto alle Officine di Villar Perosa, specializzate nella produzione dei cuscinetti a sfere, rivelando come esso sia stato frutto di sinergie, di una pluralità di contributi, ove si sono incontrate le esigenze della committenza espresse da Giovanni Agnelli attraverso il modello di paternalismo imprenditoriale che qui realizza a partire dal 1906 e le competenze di stimate professionalità torinesi sia nel campo del progetto industriale da Giacomo Mattè Trucco a Vittorio Bonadè Bottino sia in quello artistico-architettonico da Carlo Ceppi e Giovanni Chevalley a Carlo Charbonnet, da Edoardo Rubino a Giorgio Ceragioli, nonché quelle di importanti imprese di costruzioni dalla G.A. Porcheddu (concessionaria brevetti Hennebique) alla F.lli Giay.

Il percorso storico registra l'evolversi dell'insediamento suddetto dalle origini fino alla ricostruzione avvenuta in seguito ai danni della Seconda Guerra Mondiale;

- **la catalogazione** dei beni quale strumento propedeutico alla conservazione previa predisposizione di un apposito modello di scheda finalizzato ad evidenziare le trasformazioni subite dal costruito in quasi un secolo di storia, operata in riferimento alle disposizioni normate dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;

- **l'elaborazione di una proposta di tutela** maturata in seguito all'osservazione di alcuni casi specifici (da interventi di restauro su quartieri residenziali di grande rilievo in quanto opere dei Maestri del Movimento Moderno - Weissenhof a Stoccarda, Frugès a Pessac, Werbandsiedlungen a Vienna, ed altri - ad operazioni più genericamente definite di recupero del patrimonio edilizio esistente e riguardanti centri storici, quartieri di edilizia popolare e villaggi operai particolarmente significativi) e dall'analisi dello stato di conservazione dei beni.

Sullo sfondo dell'attuale dibattito culturale sulla conservazione tale proposta si è risolta in una serie di linee guida orientate alla "*pura conservazione*" volte a ricercare una regolamentazione della trasformazione nell'intento di fermare l'attuale disinvolto approccio manutentivo di tipo sostitutivo troppo poco attento alla permanenza e alla stratificazione in modo da permettere alla comunità che si riconosce in questo patrimonio architettonico di cogliere nel presente i valori dell'identità e della memoria.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Antonella Vaira: vaira@alpimedia.it